Visualizzare le indagini OSINT: come si costruisce una verità che si può vedere

Maria Cattini | 28/05/2025 | Open source intelligence

Tutto è visibile, se sai dove guardare

Ogni giorno online vengono pubblicati milioni di video, post, immagini satellitari. Dentro questa massa di contenuti si nascondono **prove chiave** per documentare guerre, crimini, violazioni dei diritti.

Le **indagini open source (OSINT)** sfruttano questo materiale pubblico per verificare fatti reali. Ma c'è un problema: la quantità di dati può diventare ingestibile. Ecco perché oggi si usa sempre di più la **visualizzazione** per trasformare informazioni grezze in **storie chiare, navigabili, credibili**.

Cos'è la visualizzazione OSINT?

È il processo che trasforma dati raccolti da fonti aperte (video, foto, GPS, post social, immagini satellitari…) in **rappresentazioni grafiche**: mappe, cronologie, ricostruzioni 3D.

L'obiettivo?
Rendere **comprensibile e verificabile** ciò che altrimenti resterebbe nascosto o confuso.

Come funziona in pratica: gli strumenti più usati

1. Mappe interattive

Ogni punto su una mappa può rappresentare un fatto: un attacco aereo, un incendio, un bombardamento. Cliccando, si aprono:

• Foto e video geolocalizzati
• Data e ora esatte
• Descrizione dell'evento
• Fonti verificate

Esempio reale: mappa dei villaggi bruciati in Sudan. Ogni punto non è solo un dato, ma una storia documentata da immagini.

2. Grafici di rete

Perfetti per visualizzare campagne di disinformazione.

Ogni "nodo" è un account, ogni linea mostra chi ha condiviso contenuti identici. Questo rivela:

• Coordinamento sospetto
• Origine di hashtag
• Ruoli chiave nella diffusione

© 2026 Coondivido — Tutti i diritti sono riservati

□□ Caso reale: indagine sull’interferenza nelle elezioni indiane tramite gruppi WhatsApp e Google Docs.

□ 3. Linee del tempo interattive

Utile quando serve ricostruire cosa è successo **e in quale ordine**.

Uniscono:

• Video e post social
• Foto satellitari
• Notizie locali

□□ Così si può seguire lo sviluppo di un evento minuto per minuto, incrociando le fonti.

□□4. Ricostruzioni 3D

A partire da foto e video, si crea un modello tridimensionale del luogo.

Serve per:

• Capire da dove è stato girato un video
• Verificare la coerenza tra le varie prove
• Ricostruire traiettorie (es. proiettili, esplosioni)

□□ È come fare un sopralluogo… senza essere sul posto.

□□Il cuore del metodo: verifica, verifica, verifica

Dietro ogni visualizzazione c’è un’**analisi meticolosa**.

Ogni immagine viene:

• Geolocalizzata (dove è stata scattata)
• Temporizzata (quando è stata fatta)
• Verificata (confronto con altre fonti)

□□ Il risultato? Prove visive credibili, difficili da contestare.

⚖ Etica e privacy: mostrare senza esporre

Non tutto può (o deve) essere mostrato. Nelle indagini su disinformazione o conflitti:

• I dati sensibili vengono oscurati
• Si evita di esporre utenti che hanno solo condiviso contenuti
• Si privilegia il racconto collettivo, non la caccia al colpevole

□□ Visualizzare non è spettacolarizzare. È **illuminare i fatti** rispettando chi li subisce.

□□Checklist pratica per visualizzare un’indagine OSINT

✔ Raccogli fonti da video, immagini, social, mappe satellitari

© 2026 Coondivido — Tutti i diritti sono riservati

✔ Verifica ogni elemento: posizione, data, contenuto
✔ Organizza i dati per tipo (evento, luogo, attori coinvolti)
✔ Scegli la visualizzazione giusta (mappa, rete, timeline…)
✔ Rispetta privacy e sensibilità delle informazioni
✔ Aggiungi contesto e spiegazioni chiare
✔ Pubblica il risultato con riferimenti verificabili

Strumenti da esplorare

Ecco alcuni tool utili (molti sono open source o gratuiti):

Nome Tool	Funzione principale
Google Earth Pro	Analisi e confronto satellitare
Mapbox / Leaflet	Creazione mappe interattive
Gephi	Grafici di rete social
StoryMapJS	Timeline e narrazione visiva
Blender / Sketchfab	Ricostruzioni 3D

Perché tutto questo è importante?

Perché nel 2025, **la verità si costruisce pezzo per pezzo**. E deve essere mostrata, non solo raccontata.

Visualizzare le indagini OSINT significa:

• Aiutare il pubblico a capire
• Rendere le prove indiscutibili
• Dare voce a chi non può difendersi
• Combattere la disinformazione con i fatti visibili

In un’epoca di overload informativo, **vedere è credere**.

Tutto è visibile, se sai dove guardare

Ogni giorno online vengono pubblicati milioni di video, post, immagini satellitari. Dentro questa massa di contenuti si nascondono **prove chiave** per documentare guerre, crimini, violazioni dei diritti.

Le **indagini open source (OSINT)** sfruttano questo materiale pubblico per verificare fatti reali. Ma c’è un problema: la quantità di dati può diventare ingestibile. Ecco perché oggi si usa sempre di più la **visualizzazione** per trasformare informazioni grezze in **storie chiare, navigabili, credibili**.

Cos’è la visualizzazione OSINT?

È il processo che trasforma dati raccolti da fonti aperte (video, foto, GPS, post social, immagini satellitari…) in **rappresentazioni grafiche**: mappe, cronologie, ricostruzioni 3D.

L’obiettivo?
Rendere **comprensibile e verificabile** ciò che altrimenti resterebbe nascosto o confuso.

Come funziona in pratica: gli strumenti più usati

1. Mappe interattive

Ogni punto su una mappa può rappresentare un fatto: un attacco aereo, un incendio, un bombardamento. Cliccando, si aprono:

© 2026 Coondivido — Tutti i diritti sono riservati

• Foto e video geolocalizzati
• Data e ora esatte
• Descrizione dell’evento
• Fonti verificate

□□ Esempio reale: mappa dei villaggi bruciati in Sudan. Ogni punto non è solo un dato, ma una storia documentata da immagini.

□□2. Grafici di rete

Perfetti per visualizzare campagne di disinformazione.

Ogni "nodo" è un account, ogni linea mostra chi ha condiviso contenuti identici. Questo rivela:

• Coordinamento sospetto
• Origine di hashtag
• Ruoli chiave nella diffusione

□□ Caso reale: indagine sull’interferenza nelle elezioni indiane tramite gruppi WhatsApp e Google Docs.

□ 3. Linee del tempo interattive

Utile quando serve ricostruire cosa è successo **e in quale ordine**.

Uniscono:

• Video e post social
• Foto satellitari
• Notizie locali

□□ Così si può seguire lo sviluppo di un evento minuto per minuto, incrociando le fonti.

□□4. Ricostruzioni 3D

A partire da foto e video, si crea un modello tridimensionale del luogo.

Serve per:

• Capire da dove è stato girato un video
• Verificare la coerenza tra le varie prove
• Ricostruire traiettorie (es. proiettili, esplosioni)

□□ È come fare un sopralluogo… senza essere sul posto.

□□l cuore del metodo: verifica, verifica, verifica

Dietro ogni visualizzazione c’è un’**analisi meticolosa**.

Ogni immagine viene:

• Geolocalizzata (dove è stata scattata)
• Temporizzata (quando è stata fatta)
• Verificata (confronto con altre fonti)

© 2026 Coondivido — Tutti i diritti sono riservati

□□ Il risultato? Prove visive credibili, difficili da contestare.

⚖ Etica e privacy: mostrare senza esporre

Non tutto può (o deve) essere mostrato. Nelle indagini su disinformazione o conflitti:

• I dati sensibili vengono oscurati
• Si evita di esporre utenti che hanno solo condiviso contenuti
• Si privilegia il racconto collettivo, non la caccia al colpevole

□□ Visualizzare non è spettacolarizzare. È **illuminare i fatti** rispettando chi li subisce.

□□Checklist pratica per visualizzare un'indagine OSINT

✔ Raccogli fonti da video, immagini, social, mappe satellitari
✔ Verifica ogni elemento: posizione, data, contenuto
✔ Organizza i dati per tipo (evento, luogo, attori coinvolti)
✔ Scegli la visualizzazione giusta (mappa, rete, timeline…)
✔ Rispetta privacy e sensibilità delle informazioni
✔ Aggiungi contesto e spiegazioni chiare
✔ Pubblica il risultato con riferimenti verificabili

□□Strumenti da esplorare

Ecco alcuni tool utili (molti sono open source o gratuiti):

Nome Tool	Funzione principale
Google Earth Pro	Analisi e confronto satellitare
Mapbox / Leaflet	Creazione mappe interattive
Gephi	Grafici di rete social
StoryMapJS	Timeline e narrazione visiva
Blender / Sketchfab	Ricostruzioni 3D

□□Perché tutto questo è importante?

Perché nel 2025, **la verità si costruisce pezzo per pezzo**. E deve essere mostrata, non solo raccontata.

Visualizzare le indagini OSINT significa:

• Aiutare il pubblico a capire
• Rendere le prove indiscutibili
• Dare voce a chi non può difendersi
• Combattere la disinformazione con i fatti visibili

In un'epoca di overload informativo, **vedere è credere**.

© 2026 Coondivido — Tutti i diritti sono riservati